

gli interpreti
 alla ricerca dell'infinito, alla ricerca della libertà

suono · luci

Francesco Paladini,
 Nicola Regonesi,
 Battista Tabaldi

veste grafica

Filippo Castellano

coreografie

Sara Milanesi,
 Enrica Rossini,
 Olona Polashchenko

scenografie

Elena Pittitto, Sara Ubbiali, Erica Pelliccioli, Selene Locatelli,
 Luca Scaburni, Agata Piacentini,
 Paolo Richelmi, Kaur Gagani,
 Matteo Pavese, Stefano D'Adda, Silvia Ubbiali, Ludovica Tortiani, Caterina Ghirelli, Tiziano Olgiatei, Maria Prühner.

Pietro Magni,
 Enrica Rossini,
 Sergio Venturilli,
 Roberta Mazza,
 Paola Ferrandi,
 Chiara Colombo,
 Laila El Warrag,
 Rabab El Warrag

Tommaso Albertini, Giuseppe Iardo, Laura Permignon, Jacopo Conforti, Dario Castellari, Alice Peverata, Olona Polashchenko, Nasim Ansarin, Daria Bontanti, Marco Bosatra, Federico Ceruti, Irene Colombo, Alberto Degani, Anxhellingbo, Alberto Dognini, Louis Derivishi, Andrea Dognini, Pietro Farina, Tommaso Ferrero, Pietro Moltani, Stefano Moro, Benedetta Nisoli, Christian Ratti, Alessandra Rocca, Lavinia Saccchi, Giulia Sangalotti, Francesco Zaretti, Sara Milanesi, Francesco Battistoni, Filippo Castellano, Walter Macchi.

gli interpreti

gli orizzonti sono infiniti

Il Liceo Statale G. Galilei di Caravaggio presenta

ringraziamenti

il Dirigente Scolastico, il Collegio dei Docenti e il Comitato Genitori del Liceo Galilei, l'Amministrazione Comunale di Treviglio, la Pro Loco di Brignano, l'Associazione Twirling di Rivolta d'Adda, Azienda Agricola Roldi, Loredana Carminati, Laura Imeri, Guido e Serafina Mariani, Gian Carlo Macchi e Verbena Galghi



un'opera teatrale **scritta e diretta** da Walter Macchi

aiuto regia: Enrica Rossini

recitano e danzano gli studenti del laboratorio teatrale; coordinati da W. Macchi e E. Rossini

suonano gli studenti del laboratorio musicale "Ars Instrumentalis", coordinati da Pietro Magri

gli orizzonti sognati

alla ricerca dell'infinito, alla ricerca della libertà

venerdì **11 maggio** alle ore 21:00
presso il **Teatro Filodrammatici** di Treviglio

personaggi

La voce
I due lettori
I filosofi
I due prigionieri
Il Laico
Il Corvo
Aristotele
Kant
Hegel
L'esistenzialista
L'analista del linguaggio
Bacone
La farfalla
La Donna
L'Uomo Vitruviano
Il coro
Le danzatrici
I danzatori

capitoli

C'è sempre un prologo
Il sogno
I filosofi nell'Agorà
I due prigionieri
Una nuova prigione
Il Laico
Cartesio e Pascal
Razionalità e irrazionalità
Il Corvo (se vuoi l'Errore)
Da Aristotele agli analisti
Bacone e la farfalla
Caro Giacomo
La Donna (se vuoi la Libertà)
Ode alla Vita
Quindi l'epilogo
Piccolo divertissement finale

danze

La danza dell'infinito
La danza del potere
La danza dell'irrazionalità
La danza della cultura
La danza della vita

note dell'autore

" Eretico non è chi sta bruciando ma chi appicca il fuoco " (G. Bruno)

Ho scritto *Gli orizzonti sognati* espressamente per gli studenti del *Galilei*. E' un'opera teatrale in rima.

Un percorso culturale e umano alla ricerca dell'infinito.

Due prigionieri si interrogano sull'infinito, sulla razionalità, sulla laicità, e come in un racconto picaresco si imbattono in personaggi simbolo: il Laico, Il Corvo, la Donna, che li aiuteranno a cercare la libertà.

E' un teatro di parola, di danza, di musica, di luci, di canto. Non solo: è un percorso di storie frantumate e polverizzate, quindi reinventate.

Può essere aneddoto, apologo, ricordo.

Può essere elogio dell'uomo e dell'evoluzione.

E' sicuramente una riflessione sui doveri e sui diritti, sulla tolleranza, sul rispetto per tutti, sulla solidarietà. La laicità, il confronto e il dialogo sono elementi fondanti per la crescita degli studenti, e per la crescita di tutti.

Serpeggia in tutta l'opera una sottile ironia nei confronti di ogni tipo di dogmatismo e di ogni tipo di fondamentalismo.

L'elogio dell'errore è invece una provocazione intellettuale che si collega direttamente alla ricerca scientifica, e ad ogni tipo di ricerca.

" E la metà che si raggiungerà approssima l'idea di libertà "

Il nostro viaggio è appunto una ricerca...una splendida ricerca...fino ai confini dell'infinito...fino ai confini della libertà...è nel viaggio la conoscenza sarà fondamentale per non arrendersi. Per non arrendersi mai.

Da momenti narrativi si arriva senza soluzione di continuità a situazioni di immagini puramente liriche.

La rima non è solo una precisa scelta poetica ma possiede una particolare importanza semantica e ritmica: dona all'opera un senso di leggerezza e talvolta di indefinito. Proporre concetti filosofici e matematici decisamente complessi con l'levità è la nostra scommessa.

Gli aspetti strutturali del lavoro teatrale e la simbologia utilizzata sono talvolta più espliciti, altre volte nascosti e possono scaturire solo per mezzo di un'attenzione particolare.

Si passa da momenti di forte intensità a situazioni parodistiche, da musiche e coreografie trascinandoti a sussurri dolcissimi che collegano matematica, filosofia, letteratura, pittura, danza e musica.

La commozione lirica nasce invece, improvvisa e inaspettata, da un particolare apparentemente indifferente, da un colore; da un'immagine, da una risata, da un urlo di dolore, da una danza scatenata. Da un lamento, da una risata, da una carezza, ...da un momento di follia.

Dalla poesia.

(w m)